

Quotidiano Cagliari

Direttore: Emanuele Dessì

Le indagini. Gli undici arresti in Sardegna

L'assalto in Toscana, sim comprate a Nuoro

Le schede telefoniche utilizzate dalla banda finita in manette erano state acquistate quasi tutte in un negozio di Nuoro, poco prima dell'assalto a un portavalori, in Toscana. Emerge dagli atti della Procura di Livorno e dalle indagini dei carabinieri, che hanno portato a 11 arresti, all'alba di lunedì, tra Barbagia, Ogliastra e Baronia. La rapina aveva fruttato al commando 3 milioni di euro, gli inquirenti sono ora a caccia del bottino.

● F. LEDDA, R. SECCI A PAGINA 5



Il colpo dell'Aurelia

CRONACA Tra i falsi alibi un pernottamento ad Assisi

Assalto al portavalori Il commando aveva un arsenale Trovati esplosivi e armi da guerra Le sim galeotte acquistate a Nuoro

Le schede telefoniche utilizzate dalla banda finita in manette lunedì erano state acquistate quasi tutte in un negozio di telefonia del centro di Nuoro, nel febbraio scorso, pochi giorni prima dell'assalto. Per l'acquisto era stata utilizzata una carta d'identità intestata a un cittadino marocchino, smarrita anni prima a Ottana. Le sim erano state inserite in telefoni privi di connessione internet, i cosiddetti "citofoni", per evitare tracciamenti.

È uno dei tasselli che emergono dall'inchiesta condotta dai carabinieri di Livorno, con il supporto dei colle-

ghi di Nuoro, e coordinata dalla Procura di Livorno. Le indagini hanno svelato una pianificazione accurata, avvenuta interamente in Sardegna, dietro l'assalto ai due furgoni portavalori della Battistelli, avvenuto il 28 marzo sulla statale Aurelia, a San Vincenzo, che fruttò un bottino da 3 milioni di euro. In totale sono 11 gli arresti tra Ogliastra, Baronia, Pisa e Bologna.

Caccia ai complici

Il dettaglio dei telefoni lascia pensare agli inquirenti che altri fiancheggiatori siano ancora in libertà. Persone che potrebbero aver sostenuto la banda prima e do-

po il colpo e non è escluso che abbiano partecipato anche ad altre azioni criminali. L'ipotesi investigativa è quella di una "banda modulare", con membri interscambiabili a seconda delle esigenze operative.

Arsenale da guerra

Quotidiano Cagliari

Direttore: Emanuele Dessì

Durante l'esecuzione delle misure cautelari, i carabinieri hanno sequestrato un vero e proprio arsenale. Armi, munizioni, esplosivi e altro materiale sono stati rinvenuti tra le province di Nuoro, Pisa e Bologna. In particolare: cinque fucili, una pistola, circa 1.500 cartucce – tra cui molte da guerra compatibili con fucili d'assalto AK-47 Kalashnikov, utilizzati durante l'attacco – 200 grammi di esplosivo militare C4 e 1,5 kg di esplosivo da cava, cinque micce (due detonante), diversi smartphone tra cui alcuni burner phone, 20.000 euro in contanti, passamontagna, giubbotti antiproiettile e altro abbigliamento ritenuto compatibile con quello usato nell'assalto.

L'hotel e il falso alibi

L'indagine ha avuto una svolta grazie a un errore commesso dalla banda: uno dei mezzi usati per la fuga fu rubato a un passante che aveva un AirTag nascosto nel portachiavi. Il tracciamento ha consentito ai carabinieri di arrivare subito in un podere e recuperare un foglietto con i numeri di telefono "usa e getta". Grazie a quella traccia, gli investigatori sono così riusciti a seguire ogni fase della pianificazione, scoprendo che alcuni degli arrestati – Marco Sulis, Renzo Cherchi e Nicola Fois – avevano prenotato un hotel ad Assisi come alibi, ma non vi fecero ritorno la notte dell'assalto. Grazie al monitoraggio delle uten-

ze "burner", attive solo per quattro giorni, è emerso anche l'utilizzo di un tassista per gli spostamenti da una fiera. Un altro alibi rivelatosi falso fu l'acquisto di una macchina agricola, avvenuto il giorno prima del colpo, usato per giustificare il viaggio in traghetto.

Colpi d'arma da fuoco

Nonostante i numerosi colpi di fucile d'assalto sparati contro i parabrezza blindati dei furgoni, la Procura di Livorno al momento non ha contestato il tentato omicidio, così come per i colpi esplosi in aria per intimidire un cittadino che stava filmando la scena con il cellulare.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOTAZIONE

Sequestrati cinque fucili, una pistola, circa 1.500 cartucce, 200 grammi di esplosivo militare C4 e 1,5 kg di esplosivo da cava, cinque micce (due detonanti), diversi smartphone tra cui alcuni burner phone, 20.000 euro in contanti, passamontagna, giubbotti antiproiettile e altro abbigliamento ritenuto compatibile con quello usato nell'assalto



●●●●
L'INFERNO
La scena
drammatica
dell'assalto
al portavalo-
ri sull'Aure-
lia